

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 11.05.2008

Economia

Le tre I

Informazione

Giovannino Guareschi

Censura preventiva alla Fiera del Libro

Zappiamo Forbice

Muro del pianto

Sua pienezza

Il ghisa

Topo Gigio e le ombre

Politica

Parlamento Pulito 2008

Editoriale



Testa d'Asfalto ha lanciato la sua rivoluzione culturale. Si è ispirato alle Guardie Rosse di Mao. Invece dei bambini si mangeranno i giornalisti. Saccà, Petruccioli, Cappon e l'Agcom sono le sue avanguardie per pacificare il Paese. La caccia alla libera informazione è aperta. Durerà almeno per tutta la legislatura. 300.000 fucili padani sono pronti. Lo stuoino Fazio ha aperto nuove strade. Ha fatto l'outing di Stato. Si è scusato davanti all'Italia per aver permesso al soldato Travaglio di dire la verità su Schifani. La seconda carica della Repubblica. Il vice Morfeo. Il silenzio è d'oro, la menzogna è d'argento e il portafoglio degli impiegati di regime è sempre pieno. Testina di vitello Bondi, fratello gemello di Boldi e figlio illegittimo del mago Otelma, è il nuovo ministro della Cultura. Ha già dichiarato monumento nazionale il cimitero personale del Presidente del consiglio. Quello di Arcore, dove Testa d'Asfalto porta in visita i suoi ospiti. Loro non capiscono mai se si tratta di gentilezza o di un sottile messaggio intimidatorio. Ma comunque si adeguano sempre. E' stato messo il segreto di Stato sull'energia. Non sapremo se sotto casa stanno costruendo un parcheggio o una centrale nucleare. Se il nuovo scavo è per una ricerca archeologica o per rifiuti tossici nocivi. E' bello non sapere in un Paese come il nostro. Vivere nell'ignoranza è l'ultimo rifugio. La Settimana va contro corrente. E' un salmone parlante. Le piace l'acqua pulita della verità. Leggetela, è come tuffarsi in un torrente.

Beppe Grillo

Giovannino Guareschi

Informazione

04.05.2008



Giovannino Guareschi è nato cento anni fa, il primo maggio. Ha venduto venti milioni di copie all'estero. Nessuno più di lui. Guareschi era soprattutto un uomo libero. Odiato dai politici di destra e di sinistra. I figli di Guareschi hanno voluto ricordarne le opere e la memoria con "Il club dei ventitrè" che ha la sua sede a Roncole Verdi. Chi è iscritto riceve periodicamente un giornale, il Fogliaccio, dedicato a Giovannino. Nell'ultimo numero i figli raccontano la sua vita. Guareschi passò due anni nei lager tedeschi per essersi rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò. Per ricompensa i governi democristiani lo condannarono due volte. La seconda per aver pubblicato due lettere attribuite a De Gasperi che ne ipotizzavano il coinvolgimento in una richiesta di bombardamenti americani per demoralizzare i collaboratori dei tedeschi. Guareschi fu condannato a 409 giorni di carcere per non aver voluto ricorrere in appello. Dal Fogliaccio numero 53, aprile 2008: "Poi una domenica pomeriggio ricevette la visita di una persona che doveva consegnargli dei documenti: le fotocopie di due lettere di De Gasperi che pubblicò il 20 e il 27 gennaio 1954 con un duro commento. Nei primi giorni di febbraio De Gasperi querelò nostro padre. Viene istruito il processo e, dopo due rinvii, il 13 e il 14 aprile hanno luogo la seconda e la terza udienza e il 15 aprile viene condannato a dodici mesi per diffamazione. Non ricorre in appello e il 26 maggio entra nel carcere di San Francesco di Parma, dal quale uscirà il 4 luglio 1955 (409 giorni) in libertà vigilata. Il 26 gennaio 1956 termina la libertà vigilata. Il nostro commento: nostro padre, querelato da De Gasperi con ampia facoltà di prova, consegnò al Tribunale le lettere accompagnate da una perizia calligrafica che ne attestava l'autenticità e che non

venne tenuta in considerazione. Nel procedimento l'ampia facoltà di prova, in pratica, gli fu negata perché non gli furono concessi né le nuove perizie né l'ascolto di testimoni a suo favore. Sulla base delle testimonianze a favore di De Gasperi, del suo alibi morale e del suo giuramento che le lettere erano false, il Tribunale decise di aver raggiunto la "prova storica" del falso, condannandolo a un anno di carcere per diffamazione. La sentenza metteva in evidenza il fatto che, anche nel caso di una perizia grafica favorevole all'imputato, "una semplice affermazione del perito non avrebbe potuto far diventare credibile e certo ciò che obiettivamente è risultato impossibile e inverosimile". Offeso per questa palese ingiustizia che gli aveva impedito di difendersi decise di non ricorrere in appello. Il giorno prima della scadenza del termine per la presentazione del ricorso nostro padre era nel suo studio nella casa di via Righi a Milano dove aveva terminato il lavoro settimanale del giornale e stava per portarlo in tipografia alla Rizzoli, a due passi da casa. Nostra madre che, come la solito, lo aveva seguito a Milano, saliva nel suo studio dicendogli che giù c'era Mario Scelba (presidente del Consiglio e ministro degli Interni ad interim) che desiderava parlargli. "Digli che non posso scendere perché devo finire il giornale" le disse, e così nostra madre riferiva a Scelba il quale, dopo una lunga inutile attesa di un paio d'ore, se ne andava furioso. I nostri genitori ritornano alle Roncole dove incontrano, con un paio d'ore di ritardo, Pölden Sgavetta, il falegname di famiglia con il quale avevano un appuntamento a casa sua per il pranzo. Nostro padre spiega a Pölden la ragione del ritardo concludendo: "lo ho continuato a camminare avanti e indietro nello studio per due ore e ho fumato due pacchetti di sigarette, ma quel... se ne è andato con le pive nel sacco. Perché" conclude "Scelba avrebbe voluto convincermi a ricorrere in appello perché sicuramente era pronta una assoluzione per insufficienza di prove". Assoluzione che, per uno che ha la coda di paglia, poteva andare bene ma per lui, che era convinto come lo siamo noi di avere ragione in quanto le lettere erano autentiche, sarebbe stata infamante perché avrebbe lasciato su di lui l'ombra del dubbio... Quando andavamo ai colloqui quindicinali (in carcere ndr) lui sorridente ci diceva che andava tutto bene, che tutti erano gentili con lui. Anche noi fingevamo di non avere problemi. A casa? A scuola? Tutto bene. Era una specie di gioco delle parti. Quando andavamo via, nostra madre spesso si chiudeva nella sua stanza a piangere. Mai però si sarebbe fatta vedere in lacrime da noi, per non renderci più tristi di quanto già eravamo". I figli di Guareschi



Censura preventiva alla Fiera del Libro

Informazione

05.05.2008



Ernesto Ferrero, il direttore della Fiera del Libro di Torino, ha dettato termini e condizioni per la mia partecipazione. La Stampa di oggi specifica che la mia ammissione alla Sala Gialla per la conferenza di chiusura è subordinata a patto che parli di libri e punti su concetti edificanti.

Titolo: "La Fiera avvisa Grillo: 'Qui si parla solo di libri'". Sottotitolo: "Ferrero: 'Niente comizi, spieghi il valore della lettura'. Nel testo Ferrero conclude: "Gli ho chiesto di sostituire le invettive con un appello a favore della cultura".

Belin, questa è censura preventiva. Ho deciso: non posso partecipare. Lo faccio per loro, per gli organizzatori. Se mi tolgono i comizi, le invettive e, soprattutto, i concetti poco edificanti cosa mi rimane da dire?

Potrei parlare di nanoparticelle, di rifiuti zero, di citizen journalism, della Costituzione, del precariato, di informazione web 2.0, di Internet, della democrazia diretta. Potrei perfino spiegare che la Mondadori, il più importante gruppo editoriale italiano, è stato comprato grazie alla corruzione di giudici.

E lo farò, ma non alla Sala Gialla, lunedì 12 maggio, alle ore 14.30. Lo farò da casa mia in diretta streaming alla stessa ora. Chi si collegherà al blog potrà ascoltarmi senza censure. Parlerò anche di libri: di quelli che ho fatto e di quelli che farò. Il più grande successo editoriale on line del 2007 è stato il libro "Schiavi Moderni", tratto da migliaia di testimonianze spontanee e scaricato gratuitamente in quasi mezzo milione di copie. Nel libro ci sono invettive rivolte alla legge 30, concetti poco edificanti come lo sfruttamento e un comizio del premio Nobel Joseph Stiglitz contro la riduzione in semi schiavitù dei lavoratori. Alla Fiera del Libro non potrei parlarne, ma davanti a un computer si.



Parlamento Pulito 2008

Politica

06.05.2008



Le firme raccolte l'otto settembre giacciono da qualche parte al Senato della Repubblica. La presentazione delle leggi popolari in Parlamento era prevista per febbraio. Poi è caduto il governo. A camere costituite e a nuovo governo insediato farò richiesta per illustrare in Parlamento le proposte a nome di 350.000 cittadini: nessun condannato in Parlamento, un massimo di due legislature, ripristino della preferenza diretta. Non mi illudo sulla risposta dei 70 (SETTANTA) pregiudicati, condannati in primo e secondo grado o in attesa di giudizio. Non nutro neppure alcuna fiducia sulla folla dei pluri eletti su cui spicca la coppia di diamante Fassino-Serafini, marito e moglie, undici legislature in due. E, per finire, non mi aspetto che amanti, fratelli, sorelle, figli, impiegati di partito imposti da Topo Gigio, Testa d'Asfalto, Azzurro Caltagirone e Boss(ol)i vogliano ripristinare la preferenza diretta. Se venissero approvate le leggi per un Parlamento Pulito quasi tutti i parlamentari dovrebbero fare le valigie e rifarsi una vita a loro spese e dire addio ai contributi della collettività. Dall'otto settembre qualcosa comunque è successo. I 24 condannati sono diminuiti. Un miglioramento del 29%. Un dato non trascurabile, ma c'è ancora da lavorare. La diminuzione è dovuta solo alla scomparsa di alcuni partiti. Pensate, per esempio, al mancato e importante contributo del partito socialista di De Michelis. Il record rimane del PDL con 11 condannati, un inarrivabile 65%. Quando scompariranno queste caricate dei partiti non ci saranno più condannati. Sono ormai comitati d'affari alla luce del sole con un referente (detto leader) che decidono chi assumere, chi proteggere attraverso l'immunità parlamentare, chi ricompensare, chi comprare. E' l'evoluzione della politica sottratta alla sovranità popolare e coperta dai media. La politica del mercato del pesce. Superciuk Bondi e Topo Gigio hanno dichiarato in campagna elettorale che non avrebbero candidato pregiudicati. Il primo ha poi aggiunto che non valeva per le condanne politiche. Il secondo ha candidato Enzo Carra condannato in via definitiva a un anno e quattro mesi per false dichiarazioni al pubblico ministero.



Sua pienezza

Muro del pianto

07.05.2008



"Grillo impersona, secondo me, meglio di molti altri personaggi, il peggio dell'Italiano. E' l'arci-italiano del peggio."
Eugenio Scalfari

Leggi l'articolo completo da L'Espresso

L'impiegato di banca Eugenio Scalfari nasce a Civitavecchia nell'aprile del 1924. Collabora al giornale fascista: "Roma Fascista". Nel dopoguerra si fa crescere la barba per non farsi riconoscere dai partigiani. Diventa liberale e bancario alla Banca Nazionale del Lavoro. L'amore per le banche e per i soldi lo accompagnerà per tutta la vita. Diventa radicale e giornalista. Scrive il grande pezzo: "La Russia ha già vinto la grande sfida?" in cui afferma: "Nel 1972 l'Urss sarà addirittura passata in testa non soltanto come potenza industriale ma anche come livello di vita medio della sua popolazione. Tutti i vecchi luoghi comuni della maggiore efficienza dell'iniziativa privata e dell'enorme sperpero di ricchezze che inevitabilmente si accompagna al collettivismo, cadono come castelli di carta di fronte ai risultati raggiunti in quarant'anni dall'economia sovietica".

Dopo una breve riflessione diventa socialista e consigliere comunale. Fa carriera. Diventa deputato e firmatario di un documento contro il commissario Luigi Calabresi.

Applaudisce all'assalto di extraparlamentari al Corriere: "Questi giovani ci insegnano qualcosa(...)l'assalto alle tipografie può essere un ammonimento per tutte quelle grandi catene giornalistiche abitate(...)a nascondere le informazioni, a manipolare le opinioni pubbliche". Per coerenza fonda La Repubblica, parte di una grande catena abituata a nascondere le informazioni e a manipolare le opinioni pubbliche. Diventa il grande vecchio di sinistra con il grande portafoglio a destra. Anno dopo anno diventa demitiano, repubblicano, comunista, piduista, pidino. Dove passa non cresce più l'erba. L'ultimo successo è stato Waltherloo.

Ha di sé una grande opinione che illustra nel sermone domenicale di Repubblica e ogni volta che gli viene offerta la possibilità. Nel libro: "Incontro con lo" ha svelato: "Ho finalmente raggiunto la pienezza di me". Montanelli ha detto: "Conosco molti furfanti che non fanno i moralisti, ma non conosco nessun moralista che non sia un furfante. Senza, per carità, allusione a Scalfari. Solo come promemoria".



Le tre I

Economia

08.05.2008



Vi ricordate le "tre I" della campagna elettorale 2001? Internet, inglese e impresa. Finito il favoloso quinquennio della casa circondariale delle libertà delle tre I ci rimase solo il portale Italia.it creato dal formidabile ex capo magazziniere dell'IBM Lucio Stanca e costato decine di milioni di euro. Una barzelletta dell'informatica. "Pliz visit aur cauntri" Rutelli lo seppellì definitivamente con la sua famosa imitazione di Alberto Sordi in "Un americano a Roma". Circa 3000 comuni italiani non hanno l'ADSL, le aziende (i capitali delle aziende) sono espatriate. Nella sola Romania ci sono 22.000 imprese italiane. Il biennio di Valium Prodi ci ha messo del suo. Portentose liberalizzazioni di Bersaneter, costi faraonici della Pubblica Amministrazione e importazione di manodopera specializzata in rapine in villa.

Le tre I non le nomina più nessuno. Tremonti, l'ispiratore, si è chiuso in un mutismo quasi assoluto. Parla solo e raramente di illuminati e di tramonto dell'Occidente, sembra una versione in chiave economica del Mago Otelma. L'operazione inglese e Internet è una missione impossibile per i nostri dipendenti. Ve lo vedete Testa d'Asfalto che chatta on line con la Carfagna o che parla in inglese con Boss(ol)i?

Nel rapporto del Centro Europa Ricerche: "Which way forward after the Lisbon Strategy?" l'Italia è all'ultimo posto in Europa per la crescita della produttività nel periodo 2000/2007 con lo 0,4%. La prima è l'Estonia con il 7,2%, la Grecia ha il 3,1, UK l'1,7, la Francia l'1,5. Ultimi! Di solito siamo penultimi, terzultimi. Ci supera persino il Portogallo con lo 0,7%. A cosa dobbiamo il crollo verticale della produttività? Secondo lo studio a due delle tre I: Internet e inglese seppellite dal secondo regno Berlusconi. Lui ce l'ha messa tutta, i suoi discorsi pubblici con Bum Bum Bush sono leggenda e sa scrivere anche gli sms. Ha fatto investimenti per il digitale terrestre, già morto in culla, e non per la Rete. Per i culi, le tette e il calcio, non per i posti di lavoro. Il mondo è globale o, per noi, almeno europeo. La lingua dell'economia è l'inglese. La Rete è una condizione necessaria per poter fare impresa.

Per Eurostat nel 2005 il 56% degli italiani non aveva mai usato un computer. Il 72% non aveva mai usato Internet. Viviamo ancora nel secolo scorso e ci aspettano i cinque anni delle tre T: televisione, televisione, televisione.

Verso la catastrofe, ma con ottimismo.



Il ghisa

Muro del pianto

09.05.2008



Un agente di Polizia Locale mi ha inviato una lettera. Fa il ghisa a Milano. Se chi deve controllare è alla fame il controllato lo può comprare. Chi lo dirige lo può demotivare. Carmine ha due passaggi illuminanti: "Con il "prestigio sociale" non si paga al supermercato" "E' molto più semplice licenziarsi e lavorare per il privato al quale si stava facendo l'accertamento". "Scusate ma non ce la faccio devo sfogarmi. Faccio l'agente di Polizia Locale (Vigile Urbano) a Milano e lavoro 365 giorni l'anno, con turni su tutto l'arco delle 24 ore. Sono uno che si accontenta, non vivo nel lusso sfrenato, anzi..., e pensavo di stare abbastanza bene fino a quando non ho sbirciato i redditi 2005 online prima dell'oscuramento. I pubblici dipendenti hanno la nomea di non fare niente, ma non prendono come stipendio neanche niente, ma nessuno lo dice. Infatti con tutte le qualifiche che ho, tipo agente di pubblica sicurezza, pubblico ufficiale, agente di polizia giudiziaria ecc., mi sono accorto che a zero ore straordinarie sono l'ultimo in classifica, come reddito imponibile in confronto a tutte le persone attorno a me. Se lo Stato continua ad affamare i suoi collaboratori, servitori, chiamateli come volete, finanziari, carabinieri...come può pensare che ci sia un buon andamento delle attività da svolgere? E' vergognoso che gli accertamenti che la GdF svolge, una percentuale dei proventi della lotta alla evasione venga data al personale amministrativo dei vari ministeri e alla Guardia di Finanza niente, vero braccio esecutivo. Fare il lavoro di accertatore, faccia a faccia, sul campo è faticoso, le persone visto l'andazzo che c'è, si sentono sempre più in diritto di aggredire la divisa e le istituzioni. Come si può pensare che che un finanziere che accerta milioni di euro, viva con stipendi da fame e possa continuare a svolgere il proprio lavoro? E' molto più semplice licenziarsi e lavorare per il privato al quale si stava facendo l'accertamento. Con il "prestigio sociale" non si paga al supermercato. Meglio non avere titoli e qualifiche ma avere uno stipendio adeguato al costo della vita. Ho visti gioiellieri dichiarare meno di me, gente anonima, semplici impiegati senza alcuna qualifica, dichiarare molto più di me. I politici lamentano che il costo della Pubblica Amministrazione è elevato, ma evidentemente foraggiano i vertici della P.A., chi non è in prima linea, non lo è stato e mai lo sarà, chi non conosce la gavetta, la filiera di certi meccanismi. Si

buttano via i soldi in manager e consulenti esterni, amici di amici, avulsi dai problemi reali delle istituzioni. La mia opinione è che il tutto viene fatto scientificamente per far sì che non ci siano strumenti operativi e legislativi e risorse (soldi) per la truppa. In tal modo gli ultimi, i "soldati" saranno delegittimati e demotivati, distratti dai loro problemi economici, bollette, mutui...ecc. Altro che Rialzati Italia!!! Io sarei ben contento di pagare il 70% di Iperf e dichiarare il reddito di Berlusconi, Montezemolo & C. Saluti." Carmine



Zappiamo Forbice

Informazione

09.05.2008



Aldo Agatino Forbice ha bisogno del nostro aiuto. Ha 68 anni e accusa un po' di stanchezza. Ogni sera dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle 21.00 riceve le telefonate dei radioascoltatori su temi di attualità e le commenta con i suoi ospiti in diretta.

I post di giornata del blog sono per Zappo Forbice e per la sua trasmissione Zapping su Radio1 una splendida occasione. Telefonategli al numero 800 055 101. Non ditegli che ve l'ho detto io altrimenti potrebbe censurarvi e trattarvi come degli "alocchi".

Clicca l'immagine Due milioni di allocchi che hanno partecipato al V2 day e che pagano lo stipendio a Zappo per fare censura sulla radio di Stato. Che vorrebbero sapere da Zappo cosa ne pensa degli effetti della legge 30, sui condannati in Parlamento, sul conflitto di interessi, sulla privatizzazione dell'acqua, su Rete 4, sulla legge Gasparri, sugli effetti degli inceneritori, sulla legge elettorale porcata che impedisce la scelta del candidato, sui 98 miliardi di evasione delle concessionarie dei giochi.

Sono solo alcuni spunti, un piccolo suggerimento.

Le centraliniste vi bloccheranno, Zappo vi chiuderà il telefono in faccia, ma se insisterete, minuto dopo minuto, sera dopo sera, dovranno ascoltarvi.

Zappiamo Forbice come lui zappa noi. Libera informazione in libero Stato.



Topo Gigio e le ombre

Muro del pianto

10.05.2008



Topo Gigio ha nominato i 21 ministri ombra del governo ombra. Bisogna capirlo. Dopo aver consegnato Roma a Alemanno è diventato l'ombra di sé stesso. Se il governo di Testa d'Asfalto è il governo del Bagaglino, l'opposizione è un'ombra che cammina. Dead mouse shadow walking. Le ombre non daranno fastidio al manovratore, al massimo gli faranno ombra.

Topo Gigio ha scelto con cura. C'è l'ombra Enrico Letta al Welfare, Enrico è nipote dello zio Gianni Letta, Sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Per i Letta l'Italia è un affare di famiglia. C'è Unipol-Fassino-cinque legislature agli Esteri. C'è il partito ombra degli inceneritori composto dal trio Colaninno-Bersani-Realacci.

Al ministero della Giustizia per contrastare le leggi vergogna del passato e le leggi del vomito prossime venture c'è il celebre Lanfranco Tenaglia. Antonio "Kryptonite" Di Pietro lo hanno lasciato fuori, hanno paura anche della sua ombra. Se a Testa d'Asfalto e a testolina di vitello Bondi Di Pietro fa orrore, a Veltroni deve fare una paura folle.

Una funzione il governo ombra di Topo Gigio comunque ce l'ha. Fare emergere nuovi talenti che possano prendere in futuro le redini della Nazione. Gente nuova come Garavaglia, Minniti, Lanzillotta.

Nel governo ombra, che assomiglia a un club Med dei trombati, mancano alcuni ministri ombra. Bassolino, ministro dei rifiuti ombra, e Violante e D'Alema, ministri ombra di Mediaset, una risorsa per il Paese e per la democrazia, che hanno protetto per quindici lunghi anni contro tutte le sentenze dei tribunali.

I tempi sono cambiati. Una volta l'opposizione dura e pura entrava in clandestinità. Oggi l'opposizione entra in un cono d'ombra.

E' l'Italia del partito unico. Un governo con le ombre di sostegno.

L'opposizione è nelle mani dei cittadini. Stay tuned!

